

N. 7

Luglio-agosto 1999

Supplemento di «Scuola Ticinese»

a cura della Sezione della Svizzera Italiana

Via la Santa 31, 6962 Viganello, tel. 091 971 33 01

Incontro tra generazioni

Il 1999 è stato dichiarato «Anno internazionale dell'anziano». Riguardo a questo tema, pro juventute considera che un elemento importante per lo studio della condizione degli anziani sia quello dei rapporti che intercorrono fra le nuove generazioni e la terza età.

Le mutazioni della società hanno avuto come conseguenza un cambiamento profondo dei ruoli svolti dai diversi gruppi di età. L'adattarsi a tali cambiamenti fornisce tuttavia occasioni d'incontro e di crescita umana.

Considerato nel suo ambiente familiare, l'individuo continua ad avere relazioni forti e intense con le altre generazioni. Persone anziane, bisognose di cure o di aiuto, possono contare su parenti, figli e nipoti. Reciprocamente, gli anziani aiutano i giovani finanziariamente oppure occupandosi dei loro bambini. Da una prospettiva più globale, per contro, i rapporti tra le generazioni sono più formali e persino competitivi. In rapporto al tempo libero, infine, constatiamo che i contatti sono meno frequenti: si verificano piuttosto incontri tra coetanei. Ora, non possiamo fare altro che raccogliere la sfida e promuovere i contatti tra le generazioni anche e soprattutto durante il tempo libero. Non dimenticando che i tempi «normali» della cura e dell'aiuto possono anch'essi essere improntati a uno stile meno formale, più interessante e ludico.

Per fare questo pro juventute vuole sottolineare le risorse proprie di ciascuna generazione. La parola «incontro» significa infatti che le generazioni offrono accesso ai rispettivi mondi partendo dal principio che i loro interessi, anziché essere inconciliabili, sono strettamente legati.

Tre (o quattro) mondi divisi?

Nel futuro prossimo il problema dei rapporti tra le generazioni sarà centrale in più ambiti:

- nell'intervento sociale, perché la piramide delle età si allarga verso l'alto, modificando l'equilibrio tra giovani e anziani che era alla base delle proposte di solidarietà e del contratto intergenerazionale;
- nelle relazioni personali, per la trasmissione dei valori e per il divario di conoscenze che caratterizza oggi le varie classi d'età.

Da una parte abbiamo gli anziani, con i ricordi di un mondo scomparso e che oggi vivono in una società completamente diversa da quella che avevano conosciuto in gioventù. Dall'altra abbiamo i giova-

ni, inseriti in una realtà multimediale e informatica che richiede sempre nuove conoscenze. Tra le due abbiamo la generazione dei padri e delle madri che hanno vissuto l'ultima fase della società rurale e, fin dall'inizio, i rapidi cambiamenti attuali. Ma, contrariamente a quanto avveniva in passato, oggi i nonni sessantenni sono persone ancora attive, tant'è che per i giovani d'oggi la figura del «vecchio» corrisponde soprattutto a quella dei bisnonni.

Siamo di fronte a quattro generazioni: situazione nuova e tutta da scoprire. Sono mondi divisi, caratterizzati dall'incomunicabilità e dall'incomprensione? Parrebbe di sì, se consideriamo solo il piano delle conoscenze e delle competenze.

da: «Un mondo di tutti i colori», di Renate Schaefer, Atlantis libri per bambini, edizioni Pro Juventute



Ponti da costruire

Avendo vissuto la loro gioventù in condizioni diverse, gli adulti faticano a capire i giovani; ma per questi l'esame critico del mondo dei grandi è parte integrante del diventare adulto. Si tratta di relazioni complesse e contraddittorie, ma necessarie, perché questi mondi interdipendenti devono per forza interagire e convivere. La differenza rispetto al passato è la dilatazione dei tempi: gioventù e vecchiaia sono sempre più lunghe, e analogamente si è allungato il tempo dell'attività lavorativa.

Non neghiamo che per il futuro ci attendono sfide e confronti, anche carichi di tensioni. Riteniamo tuttavia che discutere, favorire la conoscenza e abbattere i pregiudizi possa servire a trovare soluzioni adeguate. Preferiamo infatti impostare il discorso sul rapporto tra le generazioni come qualcosa che deve essere scoperto e affrontato nel senso di un arricchimento per tutti. La condizione per una riuscita positiva è quella che si sappiano esercitare l'ascolto, il rispetto e la disponibilità.



da: «Nicolò», di Verena Pavoni, Atlantis libri per bambini, edizioni Pro Juventute

Più generazioni, una sola società

Di seguito segnaliamo alcuni spunti per attività da svolgere tra giovani e anziani. Le proposte possono essere svolte anche al di fuori della scuola.

1) Introduzione al computer

Descrizione del progetto

Giovani che si diletano con il computer insegnano l'uso del PC ad anziani. Si crea così, attraverso l'introduzione a un nuovo mezzo mediatico, il contatto tra le generazioni.

Obiettivi

- Apprendimento / introduzione ai nuovi media;
- I giovani imparano a spiegare qualcosa e a gestire il tempo in modo diverso;
- I giovani imparano a conoscere la visione della vita e le necessità degli anziani;
- Gli anziani imparano a conoscere gli interessi dei giovani;
- Si impara a elaborare delle regole per poter collaborare;
- Praticare la tolleranza ... reciproca.

Pubblico mirato

- Giovani (in età di scuola media) con buone conoscenze del computer;
- Anziani e anziane che vorrebbero avvicinarsi al mondo del PC e/o di Internet.

Impegno organizzativo

Per gli allievi: preparazione delle lezioni con l'aiuto dei docenti e svolgimento del corso.

Per contattare gli anziani interessati ci si può rivolgere alle associazioni

della terza età. Si consiglia di destinare ad ogni allievo uno, al massimo due anziani per computer.

Luogo

Ideale: l'aula d'informatica nelle scuole.

Costi del progetto

Eventuale noleggio dei PC.

Ulteriore sviluppo del progetto

Introduzione a Internet e relativa navigazione.

2) Nonni in «prestito»

Descrizione del progetto

Anziani che non hanno nipoti o che li hanno lontani aiutano genitori giocando con i loro bambini, portandoli a passeggio, ecc. In cambio gli anziani vengono invitati alle feste di famiglia, ai compleanni, alla festività di Pasqua, ad avvenimenti scolastici o ad altro. In questo modo si darà così loro la possibilità di essere in contatto con le altre due generazioni. Nel contempo le mamme, in modo particolare quelle con bambini ancora in tenera età, avranno qualche ora in più da dedicare ad altre attività.

Obiettivi

- Possibilità per i bambini di avere dei nonni;
- Offrire agli anziani i cui nipoti non risiedono nelle vicinanze l'opportunità di godersi la compagnia di altri bambini, dati loro temporaneamente in consegna;
- Gli anziani diventano interlocutori dei bambini;
- Per i bambini, viene favorita la costruzione di nuove relazioni;

- Dare alle mamme / ai genitori la possibilità di ritagliarsi degli spazi e dei momenti propri;
- Gli anziani partecipano a momenti importanti della vita di famiglia.

Pubblico mirato

Famiglie con bambini, anziani.

Impegno / durata

A ore, su accordo con i genitori dei bambini (in via sperimentale per 6 mesi).

Impegno organizzativo

Rappresentanti regionali di Pro Senectute o delle associazioni della terza età. I gruppi genitori possono assumere il coordinamento del progetto.

Ulteriore sviluppo del progetto

Altre attività: anziani che riparano giocattoli, raccontano storie, ecc.

3) Mensa per bambini e ragazzi presso le Case per anziani

Descrizione del progetto

Sempre più Comuni, non potendo avere una propria mensa scolastica, ricorrono ad un'infrastruttura preesistente presso le Case per anziani, permettendo ai bambini che ne hanno bisogno di usufruire della mensa. Perché non approfittare di questi momenti per facilitare i contatti con gli anziani?

Obiettivi

- Offrire ai bambini un luogo in cui andare a pranzo ed essere coccolati;
- Portare vita nelle Case per anziani;
- Sfruttare infrastrutture già esistenti.

Pubblico mirato

Bambini e giovani che durante l'orario di pranzo non possono essere accuditi dai genitori.

Durata

A seconda delle necessità, da 2 a 4 volte alla settimana, esclusi i periodi di vacanza scolastica, 2 ore sul mezzogiorno durante un periodo di prova di 1 anno.

Impegno organizzativo

Dopo aver appurato il grado di necessità, le direzioni scolastiche e i gruppi di genitori possono elaborare il progetto.

Personale necessario

Due persone, entrambi docenti o possibilmente un docente e un genitore, si occupano dei ragazzi durante il pranzo. Eventuali precisazioni del progetto vanno concordate con le direzioni delle Case per anziani.

Ulteriore sviluppo del progetto

I bambini e gli anziani, in qualche occasione speciale, entrano in cucina e si occupano della preparazione di pietanze.

4) Giornata di giochi in paese

Descrizione del progetto

I bambini hanno l'opportunità di fare dei giochi di società con gli anziani («Mulinò», «Chi va sano va lontano», «Pepa tencia», ecc.). A dipendenza dell'età dei bambini si possono insegnare anche giochi più complessi quali il gioco degli scacchi, del Backgammon, ecc. Questo progetto va incontro alle esigenze dei bambini a cui piace giocare a scacchi e che fanno spesso fatica a reperire qualcuno con cui praticare questa attività.

Obiettivi

- Contatti fra giovani e anziani;
- Ventata di aria fresca nella vita degli anziani;
- Offrire ai bambini l'occasione di giocare e imparare.

Pubblico mirato

Amanti del gioco e delle attività estive.

Impegno / durata

Una giornata.

Impegno organizzativo

Eventuale contatto con le ludoteche.

Ulteriore sviluppo del progetto

È possibile da parte degli anziani presentare giochi del passato e farli conoscere ai bambini.

5) Spettacoli di teatro per giovani e anziani

Descrizione del progetto

Un gruppo di anziani sviluppa, prepara e rappresenta insieme a bambini e giovani un'opera di teatro. Anche la scena teatrale viene preparata insieme

me e se necessario si scelgono e si cuciono i costumi assieme.

Obiettivi

- Permettere agli amanti del teatro di esercitare la loro passione;
- Offrire a giovani ed anziani, attraverso un'opera teatrale di qualità, la possibilità di avere discussioni interessanti;
- Confrontarsi con il lavoro di gruppo e le regole che tale lavoro richiede;
- Ricorrere all'esperienza degli «attori» più esperti.

Pubblico mirato

Giovani e anziani appassionati di teatro o che lo vorrebbero diventare.

Collaborazioni

Gruppi di teatro della terza età, filodrammatiche.

6) Atelier di attività per il tempo libero

Descrizione del progetto

Nei Comuni, in determinati orari, vengono messi a disposizione della popolazione gli atelier di lavoro manuale delle scuole, per esempio il mercoledì pomeriggio o durante una serata in settimana. Le attività vengono seguite da esperti di lavoro manuale in modo che i ragazzi e gli adulti coinvolti possano svolgere con profitto attività di creazione d'oggetti e di riparazione.

Obiettivi

- Svolgere attività di tempo libero con giovani e anziani;
- Stimolare o permettere di apprendere attività manuali;



da: «Nicolò», di Verena Pavoni, Atlantis libri per bambini, edizioni Pro Juventute

- Offrire degli spazi in cui esercitare i propri hobby;
- Permettere ai giovani d'imparare attività manuali pratiche, quali l'aggiustare biciclette, cassetti, ecc.;
- Offrire un luogo di contatto con gli anziani;
- Creare delle possibilità d'incontro nei Comuni;
- Permettere agli anziani di tramandare le loro conoscenze professionali.

Pubblico mirato

Anziani dotati manualmente, giovani, bambini e genitori.

Costi del progetto

Bisogna prevedere la spesa per il materiale utilizzato.

Durata

Un pomeriggio o una sera alla settimana (ca. 3 ore) per un periodo minimo di tre mesi

Impegno organizzativo

Raccogliere le iscrizioni e trovare gli anziani che fungeranno da «docenti».

Collocazione

Locali di lavoro manuale delle scuole o altri spazi adeguati.

Collaborazioni

Comuni / direzioni / insegnanti / gruppi di genitori.

Ulteriore sviluppo del progetto

Gli anziani s'incaricano di riparare giocattoli per scuole dell'infanzia, ludoteche, gruppi di genitori, persone private.

7) I bambini creano insieme agli artisti

Descrizione del progetto

Artisti anziani si mettono a disposizione un pomeriggio per dipingere e modellare insieme a bambini e giovani. I bambini hanno la possibilità di vedere degli artisti nella loro attività quotidiana. Non è escluso che negli artisti maturi il desiderio di raccontare ai più giovani quale cammino li ha condotti verso il mondo dell'arte e qualche aneddoto della loro vita; essi potranno mostrare ai bambini diverse tecniche, incoraggiandoli nella creatività e nella sperimentazione di cose nuove.

Obiettivi

- Il confronto con l'arte e gli artisti;
- Sostegno per lo sviluppo della creatività dei giovani da parte di professionisti;
- La creatività è promossa anche al di fuori della scuola;
- Incoraggiamento verso nuove tecniche artistiche.

Pubblico mirato

Bambini e giovani a cui piace dipingere, modellare e che vorrebbero ap-

prendere nuove tecniche riguardo al proprio hobby. Bambini e giovani che vorrebbero conoscere degli artisti. Artisti che cercano il contatto con i giovani.

Durata del progetto

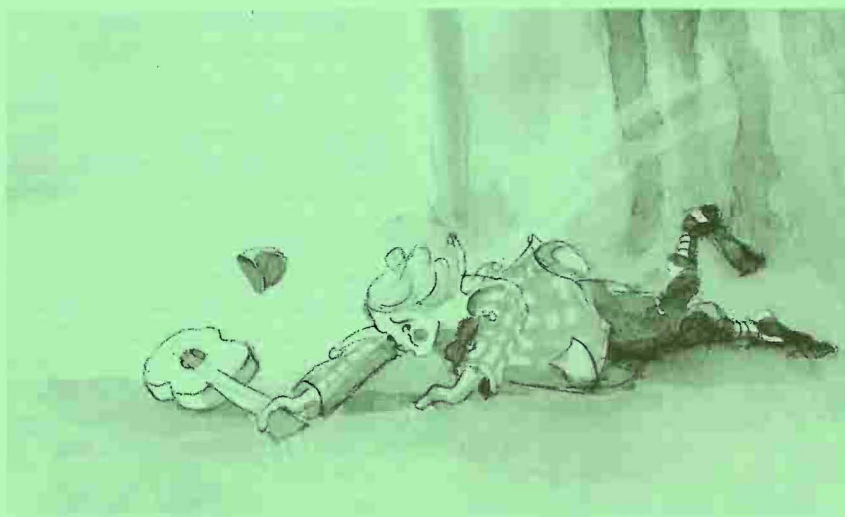
Una giornata.

Impegno organizzativo

Verificato l'interesse tra i bambini, è indispensabile contattare qualche artista anziano (tramite le associazioni della terza età) e predisporre l'organizzazione dei locali e l'acquisto del materiale.

Ulteriore sviluppo del progetto

In seguito è possibile procedere all'organizzazione di una mostra con vernissage, didascalie, volantino, catalogo, ecc.



da: «Nicolò», di Verena Pavoni, Atlantis libri per bambini, edizioni Pro Juventute

pro juventute e i libri per bambini

Nei rapporti tra le generazioni i raccontastorie meritano un capitolo speciale...

Nonne e nonni, zie e zii, insomma parenti adulti hanno avuto sempre qualcosa da raccontare ai bambini, magari qualcosa della propria vita e quindi non necessariamente qualcosa d'inventato. Per contro i genitori, pur con grande fantasia, si ritrovano spesso ad affidarsi a libri vari per poter trasmettere ai propri figli il gusto dell'avventura e del racconto.

Ed è proprio nell'approccio al libro che un genitore può fare tanto per la formazione culturale del figlio (vedi introduzione al mondo della fiaba e del racconto, educazione ai valori fondamentali «trasmessi» dai racconti medesimi). Tuttavia, anche la lettura ad alta voce di un libro, rivolta a un bambino da parte di un adulto, offre occasioni d'incontro e di accesso ai rispettivi universi mentali e culturali.

Infatti, il leggere «assieme» un libro convoglia tutta una serie di attenzioni ed emozioni scandite dalla dizione, dalle pause, dalle intonazioni, grazie alle quali il lettore trasmette la propria visione della vita ed entra in contatto personale con i piccoli ascoltatori. Questi, da parte loro, hanno pure l'occasione di esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni e di comunicare «in diretta» con chi legge loro la storia. Non è qui necessario sottolineare la differenza qualitativa tra il libro e i media elettronici (i sedicenti «mezzi di comunicazione»); possiamo solo suggerire

re ai genitori di non trascurare la lettura ai loro figli di belle storie.

I francobolli pro juventute

Per tradizione, pro juventute e la Posta si accordano sui temi quadriennali dei francobolli. In quest'ambito, a partire da quest'anno verranno presentati libri per bambini.

Il ciclo incomincerà con il libro «Il grande sogno di Nicolò», uno dei best-seller di pro juventute. Nicolò è un bambino che vive in un circo e, poiché si sente solo, sogna di avere un amico. Gli acquerelli di Verena Pavoni danno al libro un tocco delicato e intimo, creando un'atmosfera propizia al dialogo.

pro juventute propone altri libri in italiano. Per esempio quello di Renate Schaefer, «Un mondo di tutti i colori», una bella storia indirizzata a bambini in età prescolastica e raccontata con mirabili immagini. Grazie a questo libro, ci convinciamo che la multiculturalità non è un concetto utopico bensì una realtà di tutti i giorni, a condizione di avere occhi per saperla guardare. Altri testi per ragazzi più grandicelli sono «Saltamartina» di Alberto Nessi (testo) e Fiorenza Casanova (illustrazioni) e «Ragazzi felici?». Quest'ultimo libro presenta cinque storie di bambini dei secoli scorsi e ne prende spunto per portare i ragazzi a riflettere sui diritti dei bambini.

Altri testi per ragazzi più grandicelli sono «Saltamartina» di Alberto Nessi (testo) e Fiorenza Casanova (illustrazioni) e «Ragazzi felici?». Quest'ultimo libro presenta cinque storie di bambini dei secoli scorsi e ne prende spunto per portare i ragazzi a riflettere sui diritti dei bambini.

Grazie del prezioso aiuto

La fondazione pro juventute si autofinanzia nella misura del 95% e i mezzi per far fronte ai molti compiti li riceve

soprattutto grazie alla vendita di francobolli e di altro materiale durante il periodo autunnale. In questo periodo in Svizzera quasi 200'000 allievi con i loro docenti partecipano e collaborano alla buona riuscita dell'operazione. Vogliamo ringraziare tutti i collaboratori, rassicurandoli sul fatto che oltre l'80% del ricavo netto della vendita rimane direttamente a disposizione dei distretti per aiuti mirati e per progetti di carattere locale. A questo proposito vi segnaliamo che pro juventute offre il suo appoggio anche per la realizzazione d'iniziative provenienti dalle scuole oppure dai gruppi di genitori.

Sezione Svizzera Italiana

pro juventute

Via La Santa 31
6962 Viganella
Tel. 091/971 3301
Fax 091/972 9056

Segretario regionale GR(it) / TI:

Alejandro Avilés

pro juventute risponde alle vostre richieste d'informazione, di sostegno o di aiuto tramite i suoi segretariati. Presentate le vostre iniziative di carattere locale ai rispettivi segretariati distrettuali. Per iniziative più generali potete invece rivolgervi al segretariato regionale.